



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
FIRENZE

FLORE

Repository istituzionale dell'Università degli Studi di Firenze

SENSATE ESPERIENZE. Riscrittura di un mercato nella Città Vecchia di Taranto

Questa è la Versione finale referata (Post print/Accepted manuscript) della seguente pubblicazione:

Original Citation:

SENSATE ESPERIENZE. Riscrittura di un mercato nella Città Vecchia di Taranto / Vincenzo Moschetti. - STAMPA. - (2016), pp. 1168-1175. ((Intervento presentato al convegno ReUSO 2016. IV Convegno Internazionale sulla documentazione, conservazione e recupero del patrimonio architettonico e sulla tutela paesaggistica tenutosi a Pavia nel 6 - 7 - 8 Ottobre 2016.

Availability:

This version is available at: 2158/1077712 since: 2017-03-26T16:06:37Z

Publisher:

Edifir. Edizioni Firenze

Terms of use:

Open Access

La pubblicazione è resa disponibile sotto le norme e i termini della licenza di deposito, secondo quanto stabilito dalla Policy per l'accesso aperto dell'Università degli Studi di Firenze (<https://www.sba.unifi.it/upload/policy-oa-2016-1.pdf>)

Publisher copyright claim:

(Article begins on next page)



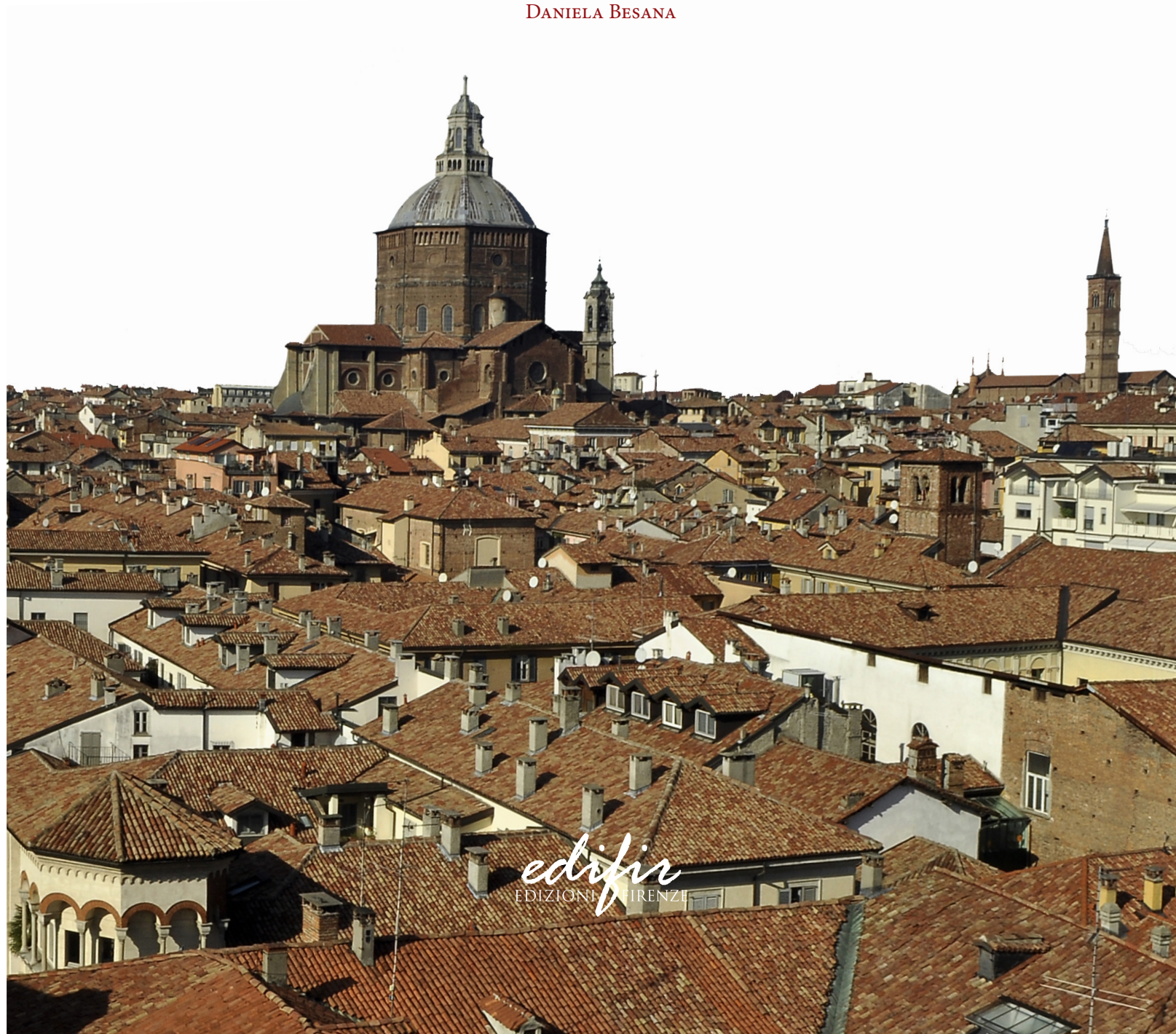
ReUSO 2016

CONTRIBUTI PER
LA DOCUMENTAZIONE, CONSERVAZIONE
E RECUPERO DEL PATRIMONIO ARCHITETTONICO
E PER LA TUTELA PAESAGGISTICA

a cura di

SANDRO PARRINELLO

DANIELA BESANA



edifir
EDIZIONI FIRENZE



ReUSO 2016

CONTRIBUTI PER
LA DOCUMENTAZIONE, CONSERVAZIONE
E RECUPERO DEL PATRIMONIO ARCHITETTONICO
E PER LA TUTELA PAESAGGISTICA

a cura di

SANDRO PARRINELLO

DANIELA BESANA

edifir
EDIZIONI FIRENZE

La collana "Disegno, rilievo e progettazione" nella quale rientra questa pubblicazione, ha un collegio di referee internazionali. "Contributi per la documentazione, conservazione e recupero del patrimonio architettonico e per la tutela paesaggistica" ha un Comitato Scientifico ed il testo è stato sottoposto ad una commissione di referee composta da numerosi membri italiani e stranieri. "Contributi per la documentazione, conservazione e recupero del patrimonio architettonico e per la tutela paesaggistica" is a peer-reviewed book.

© Copyright 2016
by Edifir Edizioni Firenze s.r.l.
Via Fiume, 8 – 50123 Firenze
Tel. 055289639 – Fax 055289478
www.edifir.it – edizioni-firenze@edifir.it

Responsabile del progetto editoriale
SIMONE GISMONDI

Responsabile editoriale
ELENA MARIOTTI

Progetto grafico
FRANCESCA PICCHIO

Impaginazione
FRANCESCA PICCHIO

Stampa
PACINI EDITORE INDUSTRIE GRAFICHE

ISBN 978-88-7970-816-6

In copertina: *Immagine panoramica della città di Pavia dal campanile della Chiesa di San Michele.*
(foto di Francesca Picchio)

Fotocopie per uso personale del lettore possono essere effettuate nei limiti del 15% di ciascun volume/fascicolo di periodico dietro pagamento alla SIAE del compenso previsto dall'art. 68, comma 4, della legge 22 aprile 1941 n. 633 ovvero dall'accordo stipulato tra SIAE, AIE, SNS e CNA, ConfArtigianato, CASA, CLAAI, ConfCommercio, ConfEsercenti il 18 dicembre 2000. Le riproduzioni per uso differente da quello personale sopracitato potranno avvenire solo a seguito di specifica autorizzazione rilasciata dagli aventi diritto/dall'editore.



ReUSO 2016

DIREZIONE

SANDRO PARRINELLO
Università degli Studi di Pavia

SEGRETARIO

DANIELA BESANA
Università degli Studi di Pavia

COMITATO D'ONORE

ACIDINI, CRISTINA
Presidente, Accademia delle Arti del Disegno Firenze

AURICCHIO, FERDINANDO
Professore, Direttore DICAR, Università di Pavia

CARBONARA, GIOVANNI
Professore, Università La Sapienza Roma

CIAPONI, CARLO
Professore, Preside Facoltà di Ingegneria, Università di Pavia

CONDE LÁZARO, CARLOS
Rector Magnífico Universidad Politécnica de Madrid

DEI, LUIGI
Magnifico Rettore, Università degli Studi di Firenze

DI BIASE, CAROLINA
Professoressa, Politecnico di Milano

FAGIOLO, MARCELLO
Professore, Università La Sapienza Roma

G^a-GUTIÉRREZ MOSTEIRO, JAVIER
Catedrático, ETSAM. UPM

GARCÍA SANTOS, ALFONSO
Catedrático, DCTA. ETSAM. UPM

GARCÍA CODOÑER, ANGELA
Catedrática de la Universitat Politècnica de València

KADLUCZKA, ANDRZEJ
Professor, Polytechnic University of Cracow

MALDONADO RAMOS, LUIS
Catedrático y Director, ETSAM. UPM

MECCA, SAVERIO
Professore e Direttore, Dipartimento di Architettura, Università degli Studi di Firenze

MEDINA RAMÓN, FRANCISCO JAVIER
Titular Universidad y Director, ETSIE. UPV

MORA MÁS, FRANCISCO JOSÉ
Rector Magnifico de la Universitat Politècnica de València

MUÑOZ COSME, ILDEFONSO
Subdirector General, Instituto de Patrimonio Cultural de España

PEREZ DE PRADA LUIS
Jefe del Departamento de Planificación y Gestión Técnica del Patrimonio Nacional

RUGGE FABIO
Professore, Rettore Università di Pavia

SANTOS PINHEIRO, NUNO
Profesor, Universidade Lusíada de Lisboa

SUAREZ-INCLAN DUCASSI, M^a ROSA
Presidenta, ICOMOS España

VALQUENDE PAYÁ, MANUEL
Director de Departamento de Construcción arquitectónicas

COMITATO SCIENTIFICO

ALONSO DURÀ, ADOLFO
Universitat Politècnica de València

AMIRANTE, ROBERT
Università degli Studi di Napoli Federico II

ANAYA DÍAZ, JESÚS
Universidad Politécnica de Madrid

ARROYO, CARLOS
Universidad Europea de Madrid

BERTOCCI, STEFANO
Università degli Studi di Firenze

BERIZZI, CARLO
Università di Pavia

BERNARDO, GRAZIELLA
Università degli Studi della Basilicata

BESANA, DANIELA
Università di Pavia

BEVILACQUA, MARIO
Università degli Studi di Firenze

CANO-LASSO PINTOS, DIEGO
Universidad San Pablo CEU

CAPOBIANCO, LORENZO
Seconda Università degli Studi di Napoli

CÁRCEL CARRASCO, JAVIER
Universitat Politècnica de València

CASAR FURIÓ, MARIA EMILIA
Universitat Politècnica de València

CASSINELLO PLAZA, PEPA
Universidad Politécnica de Madrid

CATTANEO, TIZIANO
Università di Pavia

CONTE, ANTONIO
Università degli studi della Basilicata

CRUZ FRANCO, PABLO ALEJANDRO
Universidad de Extremadura

DALLA NEGRA, RICCARDO
Università degli Studi di Ferrara

DE LOTTO, ROBERTO
Università di Pavia

DE VITA, MAURIZIO
Università di Firenze

DOGLIONI, FRANCESCO
Università IUAV di Venezia

EKSAREVA, NADIA
Odessa State Academy of Civil Engineering and Architecture

FARNETI, FAUZIA
Università degli Studi di Firenze

GALLI, LETIZIA
Università di Pavia

GARCÉS DESMAISON, MARCO ANTONIO
Universitat Jaume I

GAMBARDELLA, CHERUBINO
Seconda Università degli Studi di Napoli

GRECO, ALESSANDRO
Università di Pavia

GRITTI, ANDREA
Politecnico di Milano

GUIDARINI, STEFANO
Politecnico di Milano

GUIDA, ANTONELLA
Università degli studi della Basilicata

HIDALGO DELGADO, FRANCISCO
Universitat Politècnica de València

HUI, ZHAI
Kunming University of Science and Technology

ESTEBAN CHAPAPRÍA, JULIÁN
Conselleria de Cultura i Esport– Generalitat Valenciana

JURINA, LORENZO
Politecnico di Milano

LA VARRA, GIOVANNI
Università di Udine

LIONE, RAFFAELLA
Università degli Studi di Messina

LÓPEZ GONZÁLEZ, MARÍA CONCEPCIÓN
Universitat Politècnica de València

MANGANARO, MARIO
Università degli Studi di Messina

MANDELLI, EMMA
Università di Firenze

MARINI, SARA
Università IUAV di Venezia

MARIOTTONI, CARLOS ALBERTO
Universidade Estadual de Campinas

MECCA, IPPOLITA
Università degli Studi della Basilicata

MINUTOLI, FABIO
Università di Messina

MOLINARI, LUCA
Seconda Università degli Studi di Napoli

MONJO CARRIÓ, JUAN
Universidad Politécnica de Madrid

MORA ALONSO-MUÑOYERRO, SUSANA
Universidad Politécnica de Madrid

MORANDOTTI, MARCO
Università di Pavia

NANETTI, ANDREA
Nanyang Technological University

COMITATO ORGANIZZATORE

NAVARRO FAJARDO, JUAN CARLOS
Universitat Politècnica de València

NIGLIO, OLIMPIA
Kyoto University

OBRACAJ, PIOTR
Politechnika Opolska

ONAT HATTAP, SIBEL
Mimar Sinan Fine Arts University

PAGLIUCA, ANTONELLO
Università degli Studi della Basilicata

PALMERO IGLESIAS, LUIS
Universitat Politècnica de València

PARRINELLO, SANDRO
Università degli Studi di Pavia

PÉREZ ARROYO, SALVADOR
Universidad Politécnica de Madrid

PIZARRO POLO, ÁNGEL
Universidad de Extremadura

PUGNALONI, FAUSTO
Università Politecnica delle Marche

RAMÍREZ BLANCO, MANUEL JESÚS
Universitat Politècnica de València

ROBLES, EDUARDO
Florida A&M University

ROIG PICAZO, M. PILAR
Universitat Politècnica de València

ROSSI, ADRIANA
Seconda Università degli Studi di Napoli

RUEDA MÁRQUEZ DE LA PLATA, ADELA
Universidad de Extremadura

SAENZ GUERRA, JAVIER
Universi dad San Pablo CEU

SANCHIS SAMPEDRO, FRANCISCO JAVIER
Universitat Politècnica de València

SCALA, PAOLA
Università degli Studi di Napoli Federico II

SROCYNSKA, JOLANTA
Cracow University of Technology

TIBERI, RIZIERO
Università degli Studi di Firenze

VAN RIEL, SILVIO
Università degli Studi di Firenze

VIERA DA ANDRADE JUNIOR, NIVALDO
Universidade Federal da Bahia

ZUCCHI, CINO
Politecnico di Milano

CARLO BERIZZI
DICAr – Università di Pavia

DANIELA BESANA
Università di Pavia

TIZIANO CATTANEO
DICAr – Università di Pavia

ROBERTO DE LOTTO
Università di Pavia

LETIZIA GALLI
Università di Pavia

ALESSANDRO GRECO
Università di Pavia

MARCO MORANDOTTI
Università di Pavia

LUIS PALMERO IGLESIAS
Università Politecnica di Valencia

SANDRO PARRINELLO
Università di Pavia

SEGRETERIA

DICAr Dipartimento Ingegneria Civile e Architettura
Università di Pavia

EMANUELE GIORGI

MATTEO LOCATELLI

SIMONE LUCENTI

DARIO MARINO

ROSAMARIA OLIVADESE

FRANCESCA PICCHIO

DIDA Dipartimento di Architettura
Università di Firenze

MONICA LUSOLI



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI PAVIA



UNIVERSITAT
POLITÈCNICA
DE VALÈNCIA



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
FIRENZE



UNIVERSIDAD
POLITECNICA
DE MADRID



COMUNE
DI PAVIA

CNA
PPC

CONSIGLIO NAZIONALE
DEGLI ARCHITETTI
PIANIFICATORI
PAESAGGISTI
E CONSERVATORI



DICAR
DIPARTIMENTO
INGEGNERIA CIVILE
E ARCHITETTURA



LANDSCAPE
SURVEY AND DE-
SIGN LABORATORY



ORDINE DEGLI ARCHI-
TETTI PIANIFICATORI
PAESAGGISTI E CONSERVATO-
RI DELLA PROVINCIA DI PAVIA

*Ordine
Ingegneri*
provincia di Pavia



MicroGeo



EUCENTRE

Centro Europeo di Formazione e Ricerca in Ingegneria Sismica

PRESENTAZIONI

FABIO RUGGE <i>Rettore dell'Università di Pavia</i>	23
CARLO CIAPONI <i>Preside di Ingegneria, Università di Pavia</i>	24
FERDINANDO AURICCHIO <i>Direttore del DICAr, Dipartimento di Ingegneria Civile e Architettura, Università di Pavia</i>	25

L' ATTUALITÀ DEL "REUSO"

SANDRO PARRINELLO <i>Direttore Scientifico di Reuso 2016</i>	26
---	----

INDICE

AREA TEMATICA 1 STRATEGIA DI DOCUMENTAZIONE DEL PATRIMONIO

<i>Alfonso Ippolito, Martina Attenni, Carlo Inglese, Simone Russo</i> RILIEVO, MISURA E QUALITÀ. QUESTIONI SUL METODO	32
<i>M. Centofanti, S. Brusaporci, P. Maiezza</i> TRA "HISTORICALBIM" ED "HERITAGEBIM": BUILDING INFORMATION MODELING PER LA DOCUMENTAZIONE DEI BENI ARCHITETTONICI.	42
<i>P. Tunzi</i> LA FOTOMODELLAZIONE PER DOCUMENTARE IL PATRIMONIO STORICO. THE IMAGIN BASED TO DOCUMENT THE HISTORICAL HERITAGE.	52
<i>E. Chiavoni</i> IL DISEGNO PER LA VALORIZZAZIONE DELLA CITTÀ. UN PROGETTO PER ROMA DI WILLIAM KENTRIDGE.	62
<i>N. Bruno, R. Roncella, M. Santise, C. Vernizzi, A. Zerbi</i> INTEGRATED SURVEY FOR ARCHITECTURAL RESTORATION: A METHODOLOGICAL APPROACH IN THE CASE STUDY OF CODIPONTE (MS).	68
<i>E. Asenjo Rubio</i> LA REUTILIZACIÓN DEL ANTIGUO CONVENTO DE LA TRINIDAD DE MÁLAGA COMO PARQUE DE LOS CUENTOS. ESTUDIO HISTÓRICO DOCUMENTAL DE SUS INTERVENCIONES.	78
<i>A. Carolina Bierrenbac</i> ESTRATEGIAS PARA LA DOCUMENTACIÓN DE LAS ARQUITECTURAS MODERNAS DE SALVADOR – EL ARCHIVO DEL DCOMOMO-BAHIA.	88
<i>M. Bigongiari</i> LA CATTEDRALE DI SASAMON: ANALISI DIAGNOSTICHE E RILIEVO STRUTTURALE PRELIMINARI AL PROGETTO DI CONSOLIDAMENTO.	98

<i>B. Barrio Rodríguez</i> LA CIUDAD DE ZAMORA. TERRITORIO, DEFENSA Y EVOLUCIÓN DE SUS SISTEMAS CONSTRUCTIVOS.	108
<i>K. Mezenina, J. Bushmakova</i> TRACES OF THE PAST IN A COMPLEXITY OF THE PRESENT: CENSUS OF USOLYE ARCHITECTURAL COMPLEX.	118
<i>M. Bostenaru Dan</i> PIONEER WOMEN IN ARCHITECTURE.	126
<i>C. Galli, M. Greco</i> RESTAURO E APPLICAZIONI INFORMATICHE. LA GESTIONE DIGITALE DELLA COMMESSA PER LA DOCUMENTAZIONE E IL MIGLIORAMENTO DELLA QUALITÀ DEGLI INTERVENTI DI CONSERVAZIONE DELLE SUPERFICI ARCHITETTONICHE.	136
<i>M. Vidal Rocío</i> CONSTRCCIÓN DE BÓVEDAS MEDIEVALES: ANÁLISIS Y COMPARACIÓN DE LAS DISTINTAS METODOLOGÍAS DE MEDICIÓN, INTERPRETACIÓN Y PLETAMIENTO DE HIPÓTESIS.	148
<i>V. Campani, G. Berti, M. Tanganelli, S. Viti</i> VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO STRUTTURALE DELL'ACQUEDOTTO MONUMENTALE DI LUCCA, TEMPIETTO DI SAN CONCORDIO.	158
<i>G. Pancani</i> SCUOLA A PONTEDERA, IL RILIEVO PER L'ANALISI STATICA DELL'EDIFICIO.	168
<i>M. Bercigli</i> STRATEGIE DI RILIEVO PER LA DOCUMENTAZIONE DI VIA PALAZZUOLO A FIRENZE.	176
<i>A. Basso</i> IL RIUSO VIRTUALE DEGLI EDIFICI, RIVIVERE IL REALE CON LO STRUMENTO DIGITALE.	182
<i>S. Parrinello, S. Porzilli</i> RILIEVO LASER SCANNER 3D PER L'ANALISI MORFOLOGICA E IL MONITORAGGIO STRUTTURALE DI ALCUNI AMBIENTI DEGLI UFFIZI A FIRENZE.	188
<i>V. Bagnolo, A. Pirinu</i> LA FOSSA DI SAN GUGLIELMO A CAGLIARI. METODOLOGIE DI LETTURA PER IL RECUPERO E LA VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO URBANO.	198
<i>D. Gambini, R. Mario Azzara, M. Tanganelli, S. Viti</i> STRUMENTI DI GESTIONE DI AREE URBANE COMPLESSE: APPLICAZIONE AD UN CASO STUDIO.	208
<i>R. Catuogno, D. De Crescenzo, A. di Luggo</i> IL RILIEVO COME STRUMENTO PER LA CONOSCENZA E LA VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO ARCHITETTONICO A CARATTERE RELIGIOSO DI NAPOLI .	218
<i>M. Pugnaletto, C. Paolini, M. Fulvimari</i> L'EDILIZIA DEI MANICOMI, CONOSCENZA E RECUPERO: IL CASO DEL MANICOMIO PROVINCIALE A L'AQUILA.	226
<i>F. Picchio, P. Becherini</i> SISTEMI DI ANALISI E METODOLOGIE DI RILIEVO INTEGRATO PER LA DOCUMENTAZIONE DELL'OLTREPÒ PAVESE: IL TERRITORIO COMUNALE DI BARBIANELLO.	240
<i>P. Becherini, R. De Marco</i> ESPERIENZE DI RILIEVO INTEGRATO NELLA FABBRICA DELLA CERTOSA DI PAVIA.	252

AREA TEMATICA 2

STRATEGIE E METODOLOGIE PER IL RESTAURO E LA CONSERVAZIONE DEL PATRIMONIO

A. Guida, A. Pagliuca, V. D. Porcari

APPROCCIO METODOLOGICO PER LA CONOSCENZA DELLE APPARECCHIATURE
MURARIE IN ARCHITETTURE STORICHE: IL CASO DI PALAZZO ZICARI DI MATERA.

274

G. Acampa, M. T. Campisi, I. Zarbo

FRA CONSERVAZIONE E RIUSO: STRUMENTI DI VALUTAZIONE PER UNA
PROGETTAZIONE CRITICA.

284

A. Mondello

UNA RICERCA A SUPPORTO DEL METODO EMPIRICO SPERIMENTALE PER LO
STUDIO DELLE TORRI CAMPANARIE IN SICILIA ORIENTALE E IN CASTILLA Y LEÓN.

294

L. Jurina

LA "TORRE NELLA TORRE": DUE CASI DI CONSOLIDAMENTO A PAVIA.

304

S. Van Riel

IL RECUPERO, LA VALORIZZAZIONE E IL RE-USO NEI CENTRI STORICI E L'ESEMPIO
APPLICATIVO SUL TESSUTO ANTICO DI FICARRA (ME).

312

S. Panelli, V. Cinieri, G. Lupo, E. Capelli

POTENZIALITÀ DELLA METAGENOMICA NELLA DIAGNOSTICA PER LA
CONSERVAZIONE DEI BENI CULTURALI.

322

L. Puccini

LA FRUIZIONE DEL CENTRO STORICO DI PONTREMOLI: PROPOSTA DI RESTAURO.

332

S. Avukatoğlu Kalle, K. Kutgün Eyüpçiller

DETERMINING THE PRINCIPLES FOR DOCUMENTATION AND STRUCTURAL
ANALYSIS OF HISTORICAL MINARETS, AND DETERMINATION OF CAUSES OF
DAMAGES AND RESTORATION.

340

L. Jurina, E. O. Radaelli

MESSA IN SICUREZZA PROVVISORIA DEGLI EDIFICI A RISCHIO DI CROLLO.

350

E. Coisson, S. Tonna

RISARCIRE IL DANNO, RITROVARE UN SIMBOLO: IL PONTE E LA ROCCA DI
CODIPONTE IN LUNIGIANA.

358

R. Sabelli

LA CASA COMUNE DI FIESOLE: TRASFORMAZIONI NELLA STORIA PER IL RIUSO.

368

F. Pisani

LA CASA DEL MUTILATO DI LECCE, INDAGINI PER LA VALUTAZIONE DELLA
VULNERABILITÀ STRUTTURALE.

378

S. Onat Hattap

METHODS OF ASSESSMENT FOR RESTORATION OF HISTORIC KAYAKÖY
(KARMY Lassos).

386

<i>V. Cinieri, M. Morandotti, M. Setti, E. Zamperini</i> ANALISI E CONSERVAZIONE DEL PATRIMONIO ARCHEOLOGICO DI KINIK HÖYÜK.	392
<i>E. Lomoschitz Mora-Figueroa</i> CONVENTO DE LAS AGUSTINAS RECOLETAS.	402
<i>F. Festuccia, M. Vita</i> IL RESTAURO DELLA BASILICA DELLA MADONNA DELLA QUERCIA.	414
<i>C. Chiara Iacovella, L. Elicio, D. Galeota</i> CONSOLIDAMENTO CRITICO E NUOVE TECNOLOGIE NEL RESTAURO POST-SISMA. PROPOSTE PER L'INTERVENTO SULLEX CONVENTO DI S. TERESA A L'AQUILA.	422
<i>N. Ieksarova, V. Yeksarov</i> ADAPTIVE REUSE OF THE MARITIME HERITAGE. METHODOLOGICAL ASPECTS OF THE JOINT TRAINING OF MASTERS OF THE SCHOOLS OF ARCHITECTURE OF MARSEILLE AND ODESSA.	432
<i>V. Cinieri, M. C. Reguzzi, E. Zamperini</i> CONSERVATION OF TIMBER ELEMENTS OF ITALIAN TRADITIONAL BUILDING: AN OWNERS' VADEMECUM FOR BIOTIC DECAY PREVENTION.	440
<i>L. Menegatti</i> UN PERCORSO DI VISITA INTERATTIVO NELLA BASILICA DI SANTA PUDENZIANA A ROMA.	450
<i>M. Lusoli, P. Bongiovì</i> LA VALORIZZAZIONE E LA FRUIZIONE DI UN PARCO STORICO: DALLA CONOSCENZA AL PIANO DI MANUTENZIONE.	460
<i>B. Billeci, M. Dessì</i> DOCUMENTARE E PROGRAMMARE LA CONSERVAZIONE A SCALA TERRITORIALE. UN DATABASE PER LA PIANIFICAZIONE DELLA TUTELA DELLE CHIESE IN SARDEGNA (ITALIA).	470
<i>L. Blotto</i> LE COOPERATIVE VINICOLE DEL VAR: ARCHITETTURA E STRATEGIE PER LA VALORIZZAZIONE.	480
<i>G. Cardani, R. Pizzoli</i> IL VALORE DEL RIUSO DELLE ANTICHE STRUTTURE CARCERARIE: IL CARCERE AUSTRIACO DI BUSTO ARSIZIO (VA).	490
<i>J. Manuel Medina del Rio</i> TIPOS DE LUZ GOTICA DE LAS CATEDRALES ESPANOLAS	498
<i>L. Galli</i> RIUSO: UNO STATUTO SPECIALE PER IL RESTAURO?	510
<i>R. Pizzoli, E. Gardi, G. Rossi</i> RECUPERO E RIUSO DELLE ANTICHE STRUTTURE RELIGIOSE.	514
<i>S. Carbut, R. Pizzoli</i> LA RISCOPERTA E RIPROPOSIZIONE DELLE TECNICHE TRADIZIONALI LA NUOVA PROGETTAZIONE INTESA COME UN ULTERIORE ANELLO DELLA STORIA DI UN EDIFICIO: IL CASO STUDIO DI CASA CANAVESI-BOSSI A BUSTO ARSIZIO (VA).	522

<i>L. Giorgetti</i> "SALIRÒ, SALIRÒ...". IPOTESI DI RIUSO PER IL POZZO PIEZOMETRICO DISMESSO DEL CORFINO IN GARFAGNANA.	530
<i>F. Capriolo</i> LA RESIDENZA PATRIZIA DEI CONTI OCCELLI IN NICHELINO.	540
<i>F. Novelli</i> SE LA CHIESA CAMBIA COLORE. TEMI DI CONSERVAZIONE DELLE FACCIATE DELLE CATTEDRALI.	550
<i>I. Fernández Plazaola, Q. Angulo Ibáñez, Quiteria, F. J. Sanchis Sampedro, A. Rossi</i> CONSOLIDACIÓN Y REÚSO DEL COBERTIZO DEL MOLL DE COSTA DE PORTCASTELLÓ.	558
<i>P. A Cruz Franco, A. Rueda Márquez de la Plata</i> ANÁLIS CONSTRUCTIVO DEL MÓDULO Y LA BÓVEDA DE ROSCA EN LAS EDIFICACIONES PALACIEGAS DE LA CIUDAD DE CÁCERES.	564
<i>G. Minutoli</i> THE KITCHENS OF THE ROYAL PALACE OF MADRID , HISTORY AND NEW MUSEUM DISPLAY	570

AREA TEMATICA 3 STRATEGIE PER LA COMPATIBILITÀ DEGLI INTERVENTI

<i>L. G. Felice Cannas</i> STRATEGIE PER LA COMPATIBILITÀ DEGLI INTERVENTI: IL CASO DEL CENTRO STORICO DI SANTIAGO DE COMPOSTELA.	582
<i>M. Galizia, C. Santagati, V. Ficicchia</i> IL RILIEVO PER IL PROGETTO SOSTENIBILE: UN GIARDINO URBANO PER COMUNICARE E VALORIZZARE LE CATACOMBE DI SAN GIOVANNI A SIRACUSA.	592
<i>R. M. Dal Mas</i> IL PROGETTO DELLA SCALA NELLA RIFUNZIONALIZZAZIONE DELLO SPAZIO STORICO: IL PALAZZO 'CREPADONA' A BELLUNO.	600
<i>T. Miranda, J. Anaya, A. García Santos</i> REUSE OF ORIGINAL BUILDING MATERIALS IN THE HOUSING REHABILITATION IN THE LATE 19TH CENTURY OF THE MADRID'S ARCHITECTURE.	610
<i>S. Caccia Gherardini</i> THE "ANCIENT DUOMO OF PISA". FROM THE RESTORATION OF SANPAOLESI TO THE EVALUATION AND MONITORING OF ITS RESTORATION TECHNIQUES	620
<i>A. Savorelli</i> LA FABBRICA DELLE CANDELE A FORLÌ. UN'OFFICINA MECCANICA DISMESSA NEI LUOGHI DEGLI ANTICHI ORTI DEL CONVENTO DI S. CATERINA TRASFORMATA IN CENTRO DI AGGREGAZIONE GIOVANILE.	628
<i>V. Antigüedad-García, J. Anaya-Díaz</i> GREAT SPAN STRUCTURES IN NORTH AMERICA IN 1950'S AND THE BRILLIANT COLLABORATION OF EUROPE. THE REUSE OF HANGARS SOLUTIONS.	638

<i>S. Cascone, G. Sciuto</i> RECUPERO E RIUSO DI EDIFICI DISMESSI DA DESTINARE A RESIDENZE UNIVERSITARIE. UN CASO DI STUDIO A CATANIA.	646
<i>M. Pavlović</i> REUSE OF BASTION COMPLEX – PROJECT FOR SAHAT AND BAROQUE GATE IN BELGRADE FORTRESS.	656
<i>A. Guida, I. Mecca, C. Nuccorini</i> L'ARCHITETTURA DELL'INDUSTRIA MOLITORIA TRA CONOSCENZA E CONSERVAZIONE.	664
<i>M. Locatelli</i> EXISTING SCHOOLS BUILDINGS AND RENEWAL STRATEGIES: IMPROVING EXISTING STRUCTURE FOR TEACHING.	674
<i>A. Versaci, A. Cardaci, L. R. Fauzia</i> ACCESSIBILITÀ E RIUSO DI UN'ARCHITETTURA FORTIFICATA: IL CASTELLO DI LOMBARDIA A ENNA TRA CONOSCENZA E CONSERVAZIONE.	684
<i>A. Guida, I. Mecca, G. Damone, V. Scarano</i> RECUPERO E TRASFORMAZIONE DELLA MASSERIA GIORDANO A ROCCANOVA (BASILICATA): DA AZIENDA AGRICOLA A 'CATTEDRALE DEL VINO'.	694
<i>F. Farneti</i> IL RIUSO MUSEALE DI UNA RESIDENZA STORICA: PALAZZO GALEOTTI A PESCIA.	702
<i>A. Di Paola, A. Ferrante</i> RESTAURO E RIDEFINIZIONE FUNZIONALE DI UN'ARCHITETTURA CONTEMPORANEA: IL MUSEO DELLE NAVI ROMANE DI NEMI (RM).	710
<i>S. Gron, M. Pellegrini</i> L'OGGETTO POVEGLIA, OPPORTUNITÀ DI UN'INDAGINE.	720
<i>I. Macaione, A. Ippolito, E. Anello</i> CROSS PHENOMENA-THE NATURE_CITY. THE CASE OF MATERA.	730
<i>E. Currà, V. La Chioma, E. Leggieri, M. Nettekoven, M. Russo, L. Severi, A. Spadoni</i> IL RECUPERO DEI MANUFATTI RURALI DEL SALTO CICOLANO.	736
<i>M. Zordan, F. Fragnoli</i> CONSERVAZIONE E RECUPERO DI DUE EDIFICI PARADIGMATICI A CASSINO: IL PALAZZO DI GIUSTIZIA E L'EDIFICIO POSTALE.	748
<i>C. Vincenza Manfredi</i> DAI MAGAZZINI BOCCONI (1885) A PALAZZO ZARA (2010): IL PROGETTO DI RIUSO DI UN GRANDE MAGAZZINO.	758
<i>E. Maggiani, F. Borghini</i> ISOLA PALMARIA: PREMESSE PER UN RIUSO TRA PROSPETTIVE E CRITICITÀ.	768
<i>R. Lione, F. Minutoli</i> L'USO-DISUSO CONSAPEVOLE DELLE RISORSE NEL CANTIERE EDILE.	778

<i>M. J. Żychowska, A. Białkiewicz</i> MODERN ARCHITECTURE AND NEW IMAGE OF DEGRADED NEIGHBORHOOD.	788
<i>D. Besana</i> LA FATTIBILITÀ TECNICO-COSTRUTTIVA NEL RIUSO DELL'ESISTENTE.	794
<i>A. Tarim, U. Fatih Küçükali</i> ANALYSIS OF USABILITY OF WOOD MATERIALS IN ECOLOGICAL ARCHITECTURE.	804
<i>E. Zapatero-Rodríguez</i> NEW ARCHITECTURES IN THE CONSOLIDATION OF HISTORIC MASONRY WALLS.	814
<i>R. García Quesada, F. Javier Martínez de Irureta</i> LITTLE ABOUT NOTHING AND GOOD ACOUSTIC BEHAVIOR.	820
<i>A. G. Loforese, A. Pagliuca</i> ARCHITETTURE RUPESTRI BIOCLIMATICHE, FONTE DI ENERGIA GEOTERMICA.	826
<i>E. O. Mahmoud Raslan</i> CONSIDERATION OF CLIMATE CONDITIONS IN CONSERVATION PROJECTS: "COMPARISON BETWEEN CONSERVATION PROJECTS IN EUROPE AND CONSERVATION PROJECTS IN EGYPT".	836

AREA TEMATICA 4 RICOMPORRE L'ARCHITETTURA: APPROCCI TEORICI E PRO- GETTUALI PER IL RIUSO DEGLI EDIFICI

<i>C. Burgos Vargas</i> REHABITAR EL ICONO. BATTERSEA POP CENTRE. UN NUEVO USO PARA LA BATTERSEA POWER STATION DE LONDRES.	848
<i>J. Gruszczyńska</i> ARE RECONSTRUCTION, REDEVELOPMENT AND FUNCTIONAL CHANGES A CHANCE FOR 'SURVIVAL' OF BUILDINGS FROM INDUSTRIAL ERA?	854
<i>M. Mattone</i> IL RIUSO DEL PATRIMONIO ARCHITETTONICO DELL'OLIVETTI A IVREA TRA ISTANZE CONSERVATIVE E ADEGUAMENTI FUNZIONALI E PRESTAZIONALI.	866
<i>C. Verazzo</i> MEMORIA E INNOVAZIONE. ALCUNE RIFLESSIONI SUL PATRIMONIO INDUSTRIALE IN ABRUZZO.	874
<i>A. Versaci</i> LES HALLES: IL NUOVO CUORE DELL'ANTICA PARIGI? UNA RIFLESSIONE SUL RUOLO DELL'ARCHITETTURA CONTEMPORANEA NELLA CITTÀ STORICA.	884
<i>G. Mondaini, C. Tombolini</i> RICOMPOSIZIONI CONTEMPORANEE: PROPOSTA DI VALORIZZAZIONE ARCHITETTONICA E PROGRAMMATICA DELL'EX COMPLESSO MONASTICO DI S. FRANCESCO AD ALTO AD ANCONA.	894

<i>C. Palestini</i> I MERCATI COPERTI PER IL RIUSO E LA RIQUALIFICAZIONE DI SPAZI PUBBLICI.	902
<i>M. Palma Crespo</i> LA RECUPERACIÓN DEL PATRIMONIO ARQUITECTÓNICO PARA VIVIENDAS SOCIALES.	912
<i>M. R. Vitale, S. Colletta</i> IL RESTAURO DI UNA ROVINA. ANALISI COSTRUTTIVA E PROPOSTE DI RIUSO PER LA CHIESA DI S. ANNA A PIAZZA ARMERINA.	922
<i>E. Di Maggio</i> IL TEATRO DI NICOSIA. PROGETTAZIONE SU PREESISTENZE FRA COMPATIBILITÀ E (POTENZIALE) REVERSIBILITÀ.	932
<i>J. Garcia Sentamans, C. Lozano Carrió, J. Linares Millán, M. J. Ramírez Blanco</i> GÉNESIS DE LA TIPOLOGÍA BASILICAL. PRIMEROS TRAZOS DE LA ARQUITECTURA GÓTICA VALENCIANA EN EL NORTE DE MESOPOTAMIA.	942
<i>M. Pivetta, G. Razzolini, D. Lucia</i> REHABILITATION OF MAQUAM EN-NABI MUSA COMPLEX.	950
<i>A. Monaco</i> PATRIMONIO STORICO E ARCHITETTURA MODERNA: PROGETTI PER LE TORRI COSTIERE DELL'ISOLA D'ISCHIA.	960
<i>D. López Bragado, V.A. Lafuente Sánchez</i> EL PROCESO DE REVALORIZACIÓN PATRIMONIAL DEL RECINTO AMURALLADO DE ZAMORA EN LOS ÚLTIMOS CUARENTA AÑOS.	968
<i>B. Canonaco, F. Bilotta, F. Castiglione, F. Molezzi</i> CRITERI METODOLOGICI PER LA VALORIZZAZIONE E RIFUNZIONALIZZAZIONE DEI BENI CULTURALI: DUE APPLICAZIONI	978
<i>R. Vecchiattini, M. D'Andrea, E. Serpe, A. Schiappapietra</i> CONOSCENZA E VISITABILITÀ: IL PROGETTO DI RESTAURO DEL CAMPANILE DI SANTA MARIA DELLE VIGNE A GENOVA.	988
<i>C.M. Armenta García, L. Royo Naranjo:</i> LA TURISTIZACIÓN DE LOS CENTROS HISTÓRICOS Y SU PROTECCIÓN PATRIMONIAL. EL CASO DE LA CARRERA DEL DARRO DE GRANADA.	998
<i>F. Colmenero Fonseca, V. Ordaz Zubia</i> TRANSFORMACIÓN DE LA ANTIGUA HACIENDA DE CERVERA Y REUTILIZACIÓN DE LOS ESPACIOS EN GUANAJUATO, GTO.	1008
<i>L. Palmero Iglesias, G. Bernardo</i> HOTEL LAS ARENAS BALNEARIO RESORT: DEL USO POPULAR AL REUSO EXCLUSIVO.	1016
<i>E. Giaccari, J.C. Lesuisse</i> I TRULLI E IL PAESAGGIO CARSICO DELLA VALLE D'ITRIA STRATEGIE PER LA TUTELA E LA VALORIZZAZIONE.	1026
<i>F. Calabrese</i> IL RIUSO COME STRUMENTO DIALETTICO TRA INVENZIONE E MEMORIA.	1038

<i>F. Turri</i> DISMISSIONE E RECUPERO DEI BENI MILITARI: LE CASERME.	1048
<i>S. Bertocci, M. Ricciarini</i> IMPIANTISTICA SPORTIVA IN TOSCANA. IL RILIEVO COME STRUMENTO DI CONOSCENZA DELLE CARENZE STRUTTURALI DEGLI IMPIANTI SPORTIVI PER ATTIVARE UN PROCESSO DI VALORIZZAZIONE E RECUPERO.	1054
<i>C. Berizzi, R. Olivadese</i> THE REUSE INTO HOUSING IN ITALY: COMPARISON BETWEEN ITALIA AND INTERNATIONAL CASES FOR THE INNOVATION OF HOUSING MODELS.	1066
<i>F. Tosetto</i> IL REFERTO COME STRUMENTO DI IMMAGINAZIONE.	1076
<i>C. Bellanca, S. M. Alonso-Muñoyerro</i> REFLEXIONS ABOUT RESTORATION AND USE (REUSO).	1084
<i>S. Marini</i> RITROVAMENTI, POST-PRODUZIONI, SOVRASCRITTURE	1090
<i>E. Pietrogrande</i> OSSERVAZIONI SUL NON FINITO NEL RECUPERO IN ARCHITETTURA.	1098
<i>L. Napoleone</i> CONSERVAZIONE DELL'ARCHITETTURA E CONSERVAZIONE DELL'ATMOSFERA: SULLA POSSIBILITÀ DI UN RECUPERO DEL PUNTO DI VISTA ESTETICO.	1106
<i>G. Burgio, S. Galfo</i> RIUSARE L'ARCHITETTURA: UNA FORMA DI BRICOLAGE SPAZIALE.	1116
<i>E. Garda, M. Mangosio, I. Murenu</i> NO MAN'S LAND. WHAT FUTURE FOR THE FORMER MILITARY AREAS?	1126
<i>N. Vieira de Andrade Junior</i> ESTRATEGIAS PROYECTUALES PARA LA REUTILIZACIÓN DEL PATRIMONIO ARQUITECTÓNICO: EXPERIENCIAS CONTEMPORÁNEAS LATINOAMERICANAS.	1136
<i>E. Rosmini, M. Argenti</i> CINQUANT'ANNI DI WESTBETH ARTIST COMMUNITY. RIUSO, PATRIMONIO INDUSTRIALE E VITA PARTECIPATIVA.	1148
<i>C. Berizzi, D. Marino</i> THE SPACE OF MEMORY. THE RELATION BETWEEN HISTORY, CONTEXT AND IDENTITY IN THE REUSE OF BERLIN PUBLIC SPACES	1158
<i>V. Moschetti</i> SENSATE ESPERIENZE_ RISCrittURA DI UN MERCATO NELLA CITTÀ VECCHIA DI TARANTO.	1168
<i>M. Della Rocca</i> THE COURTHOUSE AND PRISON COMPLEX IN TRENTO: AN ARCHITECTURE TO REUSE	1176
<i>M. Gallo, E. Garda, M. Mangosio</i> URBAN ACUPUNCTURE. REFLECTIONS ON ABANDONED INDUSTRIAL SITES IN TURIN.	1186
<i>L. Manzi</i> LA MISURA PICCOLA DELL'ARCHITETTURA RURALE A CARATTERE SACRO. SOVRASCRITTURE NEL PAESAGGIO DELL'ABBANDONO EMILIANO.	1196

D. Concas
RISCALDARE GLI EDIFICI-CHIESE: COMFORT VS CONSERVAZIONE. 1204

L. Floriano
PROGETTO DI RIQUALIFICAZIONE FUNZIONALE DELLA CHIESA DI SANTA SOFIA DEI
TAVERNIERI A PALERMO. 1216

M. Montanari, C. Berizzi, S. Maggi
LA CITTÀ COME PALINSESTO DEL PATRIMONIO CULTURALE: ITINERARI MUSEALI NEL
CENTRO STORICO DI PAVIA. 1226

AREA TEMATICA 5
STRUMENTI INNOVATIVI PER LA TUTELA E LA VALORIZZAZIONE DEI SISTEMI
INSEDIATIVI

A. Còccioli Mastroviti
STRUMENTI PER LA TUTELA E LA VALORIZZAZIONE DEI SISTEMI INSEDIATIVI STORICI: IL
VINCOLO PAESAGGISTICO NELLA VAL TREBBIA. 1238

A. R. Petroselli, M. Ioannilli
L'ANALISI MORFOTIPOLOGICA DELLO SPAZIO URBANO A SUPPORTO DELLA
FORMULAZIONE DI POLITICHE DIFFUSE DI RIQUALIFICAZIONE. 1246

A. Pugliano
LA VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO CULTURALE ITALIANO. 1256

F. Pugnaroni, C. Carlorosi, H. Tran Trung
TRANSFORMATIONS OF HISTORICAL URBAN LANDSCAPE AND PROCESSES OF HERITAGE
OBJECTS. A CASE BETWEEN EAST AND WEST. 1266

D. Fondi, F. Colonnese
STRUMENTI INNOVATIVI PER LA VALORIZZAZIONE DEI SISTEMI INSEDIATIVI. VIRTUAL
HERITAGE VISUALIZATION NEL PROGETTO DI SMART CITY PER SANTA MARIA DELLA
PIETÀ A ROMA. 1276

R. De Lotto, G. Esopi, V. Gazzola, C. Morelli di Popolo, S. Sturla, E. M. Venco
METODO DI INTERVENTO PER LA RIGENERAZIONE DEGLI SPAZI APERTI IN CONTESTI
STORICI. 1286

F. De Matteis, S. Salvo, L. Reale
SPAZI E CONTESTI DELLA PROGETTAZIONE ARCHITETTONICA E DEL RESTAURO OGGI. I
QUARTIERI ROMANI DEL NOVECENTO. 1292

C. Aghemo, A. Dameri, A. Paragamyran, R. Taraglio, L. Valetti
UN PROGETTO DI LUCE TRA CONOSCENZA E VALORIZZAZIONE: IL QUARTIERE EUR DI
ROMA. 1298

E. Varini, E. Turini, G. Brancucci, E. Garda, I. Vagge.
LA RIQUALIFICAZIONE DELLE ATTIVITÀ ESTRATTIVE DISMESSE NELLA VALLE DEL RIO
DELLA ROCCA (RE): UN PROGETTO TRA FRUIZIONE E CONSERVAZIONE. 1308

T. Panzavolta, F. Croci, M. Bracalini, G. Galipò, F. G. Tellini, R. Tiberi
PROPOSTE DI INTERVENTO PER IL RECUPERO DI AREE BOSCHIVE DANNEGGIATE DA
EVENTI METEORICI STRAORDINARI NELLA FORESTA DI VALLOMBROSA 1318

E. Giorgi
CO-REUSE: A BIDIRECTIONAL RELATION OF SUSTAINABILITY BETWEEN REUSE
INTERVENTIONS AND COMMUNITARIAN PARTICIPATION. 1326

<i>A. Álvarez Mora</i> HIPÓTESIS VERIFICADAS RELATIVAS AL COMPORTAMIENTO DE LOS CONJUNTOS HISTÓRICOS EN ESPAÑA.	1336
<i>R. Bonutto, E. Mazza, D. T. Ferrando, I. Vagge</i> VALLECAS 2048. SCENARI PER LA RIQUALIFICAZIONE DI UN QUARTIERE PERIFERICO MADRILENO.	1346
<i>G. Pastor, F. Marchionni, L. Torres, A. Sella.</i> (RE)DESCUBRIENDO EL PAISAJE LATINOAMERICANO. APORTES PARA EL DISEÑO Y CONSTRUCCIÓN DE HERRAMIENTAS INNOVADORAS DE CATALOGACIÓN.	1356
<i>J. Sroczynska</i> PROMOTION TROUGH REVITALISATION –ŁÓDŹ CASE.	1368
<i>N. Fabris</i> LE GRANGE VERCELLESI E LE SUE CASCINE.	1378
<i>E. Romeo, E. Morezzi, R. Rudiero</i> IL PATRIMONIO ARCHEOLOGICO TRA TERREMOTI E RESTAURI. CONSERVAZIONE E VALORIZZAZIONE DEI PAESAGGI SISMICI.	1386
<i>M.D. Robador González, I. Mancera Cabeza,</i> LUZ Y COLOR EN EL PAISAJE DE PLAZAS DE SEVILLA.	1398
<i>T. Cattaneo</i> RE-URBANIZATION, RE-USE AND RE-GENERATION IN SHANGHAI.	1408
<i>R. De Lotto; G. Esopi; V. Gazzola; C. Morelli di Popolo; S. Sturla; E. Maria Venco</i> CONNECTIONS INSIDE URBAN CONTEXT TO CULTURAL HERITAGE ENHANCEMENT.	1418
<i>R. H. Vieira Santos</i> LARGO DO ROSÁRIO: PARTE DEL PRIMO INTERVENTO URBANO MODERNO DELLA CITTÀ DI SÃO PAULO.	1430
<i>L. Huang, W. Gan</i> TRADITIONAL SETTLEMENT EVOLUTION UNDER CHINESE CONTEXT: CASE STUDY OF PENGJIA ZHAI.	1436
<i>T. Fang, Y. Lei</i> TRADITIONAL SETTLEMENTS AND HOUSE PRESERVATION, ACTIVATION AND REUSING PLANNING AND DESIGN OF LANGDAO TRIBE. 2011 "LANYU DESIGN CAMP" IN TAIWAN.	1442

SENSATE ESPERIENZE_ RISCrittURA DI UN MERCATO NELLA CITTÀ VECCHIA DI TARANTO

Vincenzo Moschetti¹

¹ Università di Firenze – Italia.

ABSTRACT

Every year, in summer, Mediterranean cities rediscover the sea.

Season after season, Taranto city finds its memory again. The story began a long time ago and it is part of a very deep consciousness, assimilated by the entire city, which has almost vanished now.

It could result as the contemporary history of this place, a Mediterranean city that suffers from amnesia. The loss of memory linked to the sea, where everything was born, probably occurred due to the settlements within the surrounding landscape, which has completely changed its conformation; the horizon on earth is not the same as before and what now remains is the Ionian Sea. What is remarkable is the wealth that this city contains, a treasure deeply tied to the Mediterranean landscape and praised by François Lenormat during his journey as an "incomparable beauty".

The old city, called "Città Vecchia" in the Italian language, has become the perfect place to start reconstruction. However, where fisherman lived in the past, now the market is being created to host new people and new life.

The architectural need, and therefore human, results in the creation of places and projects. These are necessary to allow the place to go back to the sea, to always remember the city, not only for the summer.

KEYWORDS

Taranto, Città Vecchia, Construction, Reconstruction, Mediterranean, Landscape.

1. Andando per terre di mare

Nel 1901 George Gissing, scrittore inglese, pubblica gli appunti del suo viaggio in Italia meridionale avvenuto qualche anno prima, alla ricerca dei luoghi nei quali fiorì la civiltà della Magna Grecia. "Sulla riva dello Jonio",² diffuso soltanto nel 1957 in Italia, racconta con estrema minuzia la certezza del paesaggio ionico, un landscape che si rende mutevole nello sguardo chi incede andando per quelle strade definite vie di mare, attraversando cioè quei percorsi non tracciati in cui la bellezza di questa terra si manifesta ad ogni singolo passo, avrebbe potuto affermare Bruce Chatwin³ sentendo gli echi del vento. Gissing a Taranto, nell'immagine di attraversare la grecità soffusa e immensa della Calabria, non è il viaggiatore inglese giunto con lo scopo di lasciarsi ammagliare dal fascino della Magna Grecia perduta e rintracciabile soltanto in qualche pezzo archeologico o nei simboli di un mare che porta sonorità di Mediterraneo. Egli era giunto per captare il sentimento di una città attraverso⁴ quella pagina che pone insieme il dialetto di un posto e il senso di una appartenenza nella misura o nella dilatazione del tempo. Attirato dall'antica Taranto, Gissing trova una cit-

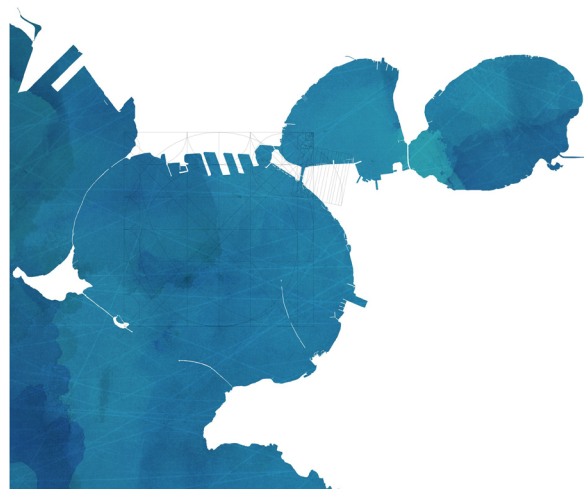


Fig. 1: Andando per mare, lettura della città di Taranto e del suo mare.

tà di pescatori, tanto che nei suoi appunti si trova scritto:

"Questi pescatori sono i primitivi di Taranto; chi può dire per quanti secoli hanno tirato in secca le loro reti sulla scogliera? Quando Platone visitò la scuola di Taras, vide le stesse figure dalle gambe brune con un abito quasi identico, intente al loro racconto marino".⁵

Gissing, comunque, non è un sognatore-scrittore che viaggia, ma risulta evidente come anche viaggiando riesca a cogliere la frammentarietà di un paesaggio attraverso il linguaggio della letteratura dove il mosaico – come accade spesso nell'Architettura – è sempre quello antropologico il quale offre la capacità di leggere con molta sincerità le pagine nascoste dei luoghi. Proprio qui, partendo dalla visione dell'étranger nel Golfo di Taranto, tra le sue sponde, trovano luogo le Architetture di Amnesia.⁶ In queste terre dimenticate, in questo oro accecante, il mare si apre attraverso lo studio delle geometrie per dar luogo alla costruzione del nuovo. I luoghi ormai soli della Città Vecchia dimenticati come "ossi di seppia", diventano il miglior scenario per ospitare l'Architettura, in spazi ormai autodistrutti poiché completi, aree bisognose di nuova vita. Alla luce di questo, lungo le coste della città, la progettazione di nuovi luoghi collettivi si fa necessità, divenendo irrimediabilmente doveroso un nuovo affaccio al mare, un rinnovato senso di appartenenza e d'identità verso le origini. Le Architetture disegnate si configurano così come un sistema contemporaneo di accessi al mare – accessi non obbligatoriamente fisici – poiché qui si parla anche – se non soprattutto – di dilatazioni visive e oniriche. Ripercorrendo le tracce della memoria dell'insediamento urbano deturpato e scippato di molti suoi caratteri costruttivi, fin dai tempi in cui Taranto fu capitale della Magna Grecia, la posizione delle costruzioni non impone un unico percorso, poiché in sé ognuno identifica una precisa ma flessibile attività strettamente legata al mare. Del resto in questo lavoro di ricerca, in una città complessa come Taranto, la questione degli orizzonti, delle memorie, dei resti del passato e del presente, diventa fondante per il recupero della propria essenza e della propria eredità: quella mediterranea. Forse la volontà, come avrebbe scritto Carlo Belli, sarebbe quella "socchiudendo gli occhi di poter immaginare la vera Tarentum";⁷ una città certamente possibile solo attraverso una questione di sguardi.

"È Taranto una città che, posta in un sito singolarissimo, potrebbe essere stupenda: e invece è squallida. Squallida con quel sole, con quel mare di raso, con quelle coste lontane e il Mar Piccolo che quasi sembra un mare di Marmara più piccolo. Squallida, con quella luce radiante, insinuante, maliarda che fruga i cantoni, riduce le ombre trasparenti come

*zanzariere. Squallida, con quelle annose palme e il lungomare aperto, che potrebbe essere sempre assai più affascinante della Corniche della Costa Azzurra e nella città vecchia, almeno così gradevole come la passeggiata che porta alla Fonte Aretusa. Potrebbe, ma non lo è."*⁸

(Piovene, 1957)

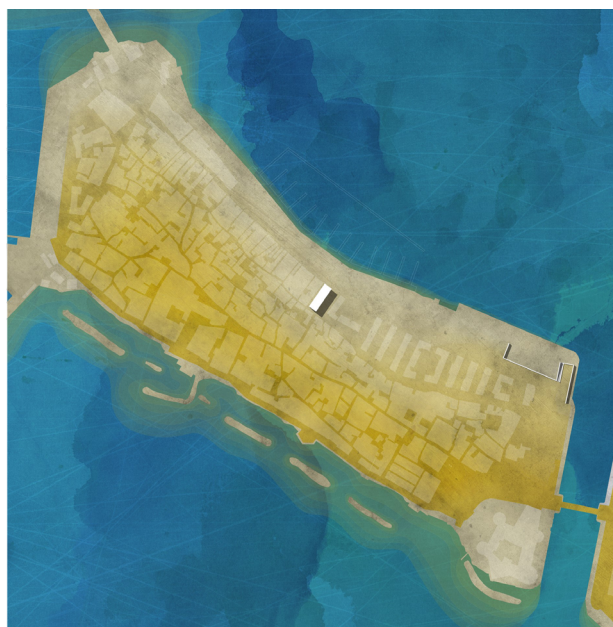


Fig. 2: L'oro di Taranto.

2. Straordinari eventi di luce

"Se c'è un antico centro storico che merita di essere salvato, custodito, reso praticabile ma soprattutto difeso è proprio la meravigliosa Taranto vecchia"

(Dorfles)

Questa è la terra tra i due mari, l'isola dove si è evoluta Taranto; questo era l'istmo su cui sorgeva la Taranto greca e qui – procedendo per scavo – si è fatta la storia di questo suolo che tanto ha donato.

Scoprendo il Borgo antico della città, Gillo Dorfles rimane esterrefatto dalla sua bellezza intuendo quel che sarebbe stato il suo valore, oggi quasi perduto a causa di un lento e oramai secolare abbandono.

Distruzione.

Probabilmente è proprio dalla Città Vecchia che il viaggio deve partire, è da qui, da questo "osso

di seppia” bagnato dalle acque del Mar Jonio, che deve esser letta la città. La chiave dell’abbandono, dell’amnesia di questo paesaggio non può che essere in questo luogo, ora!

La storia dell’intera città e dello sviluppo del territorio circostante non è scissa dalla condizione dell’isola vecchia, poiché l’evoluzione morfologica fino al XIX secolo è avvenuta esclusivamente all’interno delle mura che – dal Castello Aragonese fino all’attuale Ponte di Pietra – cingevano la parte urbanizzata.⁹ Al di fuori nessuno poteva costruire. La storia di questa città è leggibile dalle tracce depositate sull’isola, dove la pietra – il carparo locale – trasuda memorie di tempi ormai lontani.

La Città Vecchia di Taranto presenta così molteplici motivi di interesse: sfuggita ad operazioni speculative, ancora sostanzialmente integra nel suo tessuto edilizio, conserva una ricchezza di stratificazioni che pochi altri centri storici possono vantare.¹⁰ Dai greci ai romani, fino a Napoleone Bonaparte, la parte antica è sempre stata testimone dello scorrere della storia dell’uomo, assorbendo attraverso il costruito e il ricordo, le testimonianze di questa parte di Mediterraneo.

L’isola, probabilmente, offre a chi si accinge a visitarla un percorso intenso ma anche “soffer-

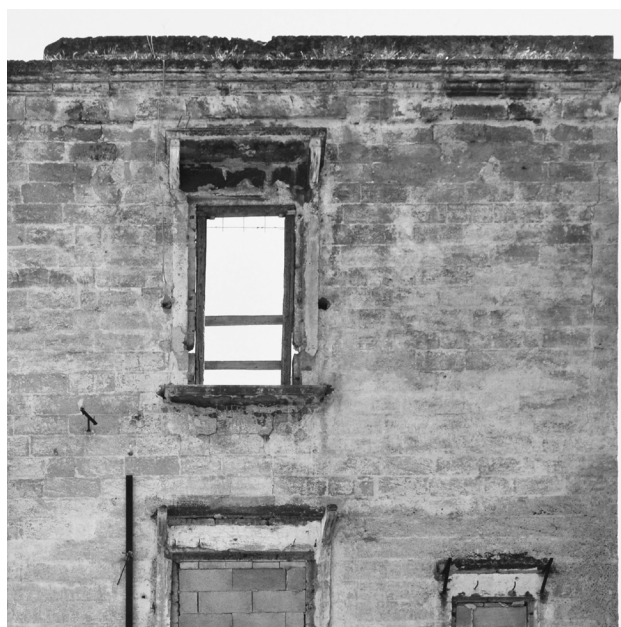


Fig. 3: Scenografie, Città Vecchia, Taranto 2015.

to”, poiché i quartieri risanati “tra i più folgoranti per ariosità, luminosità, bellezza, che si possano ammirare in Italia, nel bacino del Mediterraneo” (V. Emiliani) sono in parte di nuovo degradati. Tutta la storia del centro antico, ricorda Patrizia



Fig. 4: Chiesa di San Giuseppe, Archivio 1960.

De Luca, è d'altra parte tormentata, fatta com'è di continui sovvertimenti di potere, di incessanti avvicendamenti di popoli e culture, tanto che le contraddizioni di oggi sembrano il perpetuarsi di una eterna vicenda, di un destino di precarietà dal quale la città non riesce a sottrarsi. Nonostante la necessità, ricostruire l'immagine dell'insediamento antico attraverso i segni ancora leggibili è davvero impossibile. L'attuale configurazione edilizia è il risultato di un continuo e spesso disordinato sovrapporsi di interventi urbanistici in conseguenza dei quali, nel continuo demolire e ricostruire, spesso impiegando resti architettonici di disparata provenienza, sono state cancellate le tracce del passato; a ciò si devono aggiungere scavi distruttivi e deleteri, rinvenimenti illegali e trafugamento di materiali, tutti pesanti ostacoli al compimento degli archeologi nella comprensione della città greca e romana.

Il Novecento con la venuta di Benito Mussolini, è stato insieme alla cantierizzazione navale il giro di boa della città dove, per opera del cosiddetto risanamento, alcuni degli edifici più importanti verso Mar Piccolo furono rasi completamente al suolo, riconfigurando una sistemazione che si arresterà fortunatamente, con l'avvio del secondo conflitto mondiale, alla chiesa di San Giuseppe (XVI secolo) unica delle 4 a salvarsi¹¹. La corsa alle

nuove abitazioni nel secondo dopoguerra, investimenti pubblici massicci in questo settore, l'arrivo dello stabilimento Italsider, il dispiegarsi della città nelle enormi periferie di Paolo VI e di Talsano, tolgono l'accento storico e la funzione baricentrica che si proponeva di riacquisire. Così ciò che ne rimane oggi è solo un vecchio piano di riqualificazione ad opera dell'architetto Blandino (1968) e la voglia solo per alcuni di riconquistare quest'isola, quest'osso di seppia ormai dimenticato, lasciato al rovente sole e alla schiuma del mare.

Senza ombra di dubbio l'immagine lasciata negli occhi di Dorfles e non solo, è quella di una città disintegrata, di una città che ha perso quasi la sua immagine gloriosa appropriandosi solamente di una patina mediterranea, di una patina tipica del tempo, quasi archeologica direbbe Barragán¹². Tuttavia negli occhi di chi vive in quelle strade rimane solamente il degrado, la distruzione, il trasudare frantumi del tempo. Nonostante la grandissima disponibilità, i sorrisi dei bambini, i calci al pallone e le urla, quello che davvero rimane è l'amnesia, la dimenticanza del passato.

Qui manca un nuovo approdo che rinnovi la bellezza, la sacra bellezza di questa porzione di paesaggio meridionale, come del resto è sacra la bellezza del mare.



Fig. 5: Via Garibaldi, dopo il crollo del novembre 2014.

Ma il meglio della vita di Taranto vecchia è all'aperto, sulla banchina, tra la muraglia delle case e il Mar Piccolo. È uno dei posti più vivaci dell'Italia del Sud, e non saprei trovarne di paragonabili; sembra illustrare una novella orientale, di quelle dove i pesci parlano e sputano anelli preziosi. Forse perché la merce si espone e si vende con i vecchi metodi, vi è qui una vera comunione tra il porto, la gente che grida e i fondi marini. (...) Questo porticciolo orientale, questa popolazione di pesci e molluschi, è uno dei migliori ricordi italiani; è così nell'insieme il ricordo di Taranto, città di mare tersa e lieve, tanto che passeggiandovi sembra di respirare a tempo di musica.

(Piovene, 1957)

3. Luogo dello stare, il mercato di Taranto Vecchia

Muovendo lungo la banchina di Mar Piccolo dove, secondo Guido Piovene v'è il meglio della vita di Taranto Vecchia, ovvero tra la muraglia delle case e il mare; nel XVI secolo fu edificata la chiesa di San Giuseppe, per molti secoli congrega dei pescatori della città. Ogni mattina il rito è sempre lo stesso al sorgere del sole - se non prima - i pescatori giungono alle loro barche; lì dove sono conservati gli attrezzi che da anni accompagnano

chi si accinge a questo durissimo mestiere.

Il disordine, il caos, forse tipico di una città di mare, caratterizza per tutta la giornata la strada che separa l'abitato dalla banchina, poiché quotidianamente arrivano barche cariche di pescato pronto per essere venduto. La scena che si apre agli occhi di chi passa per queste vie è la stessa da anni, proprio perché l'essenza del pescatore - nonostante l'arrivo dell' "acciaio" - non è cambiata; tra tonni, cozze o altri mitili, il mercato è sempre stato un'esigenza secolare.

In tutta questa spontaneità fatta di vita l'unica cosa che giorno dopo giorno cambia è il vuoto lasciato dagli edifici che continuamente crollano impedendo quella lettura che la folta schiera di case concedeva alla città stessa.

L'idea del mercato è completamente assente, piuttosto esso avviene spontaneamente lungo la costa, seguendo una tradizione più che secolare ma non più in sintonia con le esigenze di una città contemporanea.

Lì dov'era l'antica congrega, lì dove resta ancora in piedi l'unica chiesa sfuggita allo sventramento fascista, in sostituzione di un edificio collassato, trova quindi collocazione il mercato del pesce, ormai una vera necessità. All'incrocio dei quattro pittaggi il nuovo nucleo collettivo diventa il fulcro

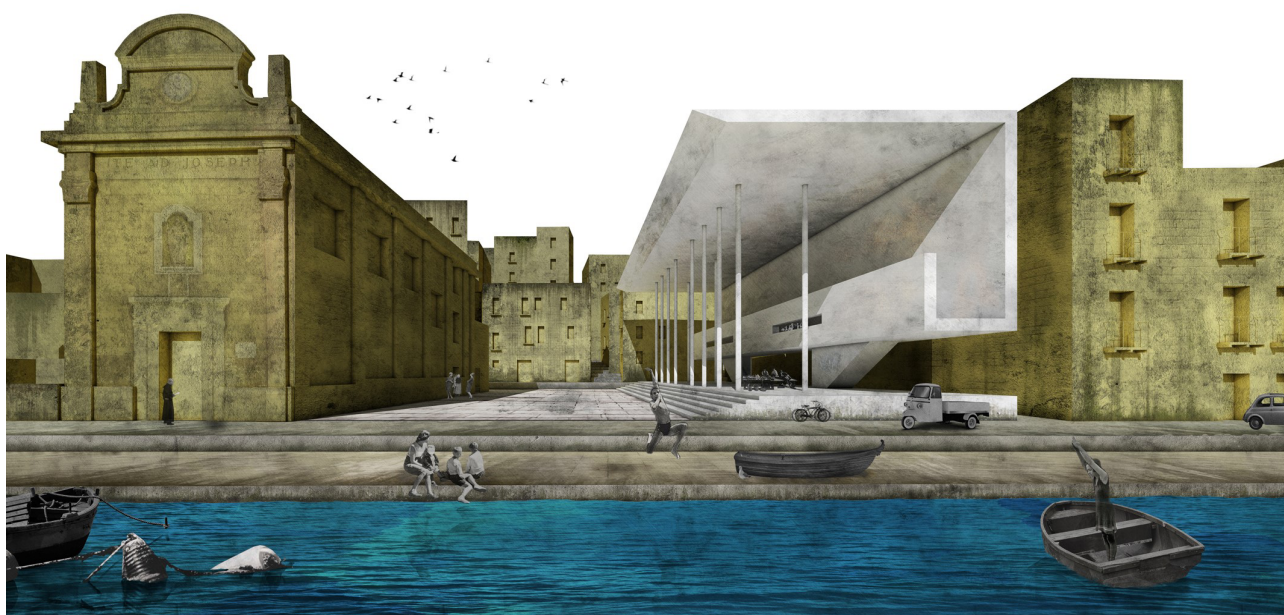


Fig. 6: Profumo di mare.

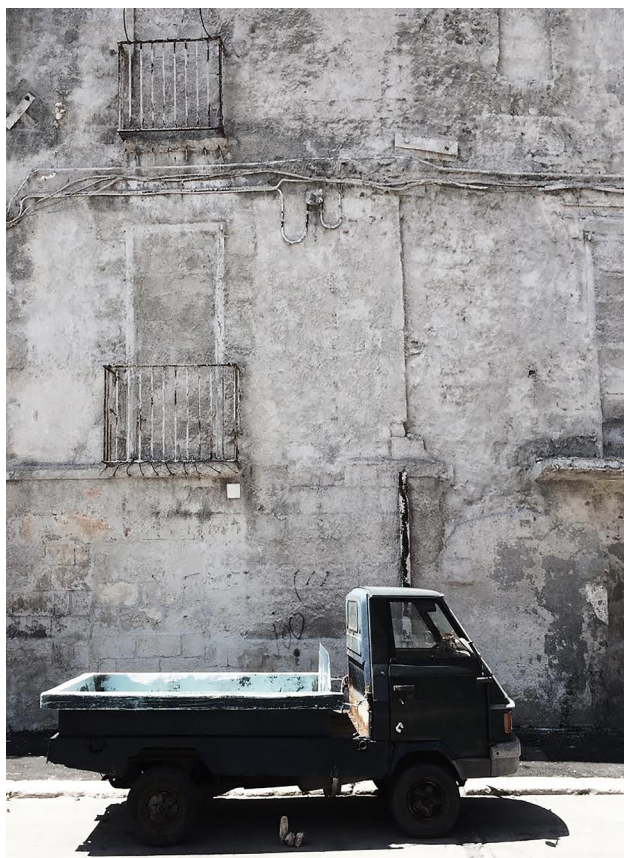


Fig. 7: Via di Mezzo, giugno 2015.

dell'intero abitato circostante.

Pertanto dallo svuotamento del preesistente edificio crollato, intorno alla sua massa non più visibile, si instaura una relazione con la nuova architettura, un'oggetto d'aria che interagisce con il luogo e con la vicina chiesa.

Partendo dallo studio delle geometrie del tempio dorico di origine classica, trova fondamento il progetto della nuova Architettura. A pochi metri di distanza la presenza ancora impressionante delle colonne costituenti l'antico Tempio dedicato a Poseidone (V secolo a.C.), agisce - attraverso la misura e la composizione - in maniera decisiva sulla progettazione. I rapporti aurei, le altezze e il disegno, portano con sé una forte eredità nella realtà proposta, declinando il tutto attraverso le esigenze del nostro tempo.

Lo Zeitgeist¹³, nonostante sia di coniazione Ottocentesca, qui appare dirompente, supera la misura dell'abitazione presente sull'area di progetto, recuperando i caratteri conoscitivi dell'Architettura contemporanea, formandosi attraverso i rapporti, in quella vicina classica. In questa operazione la misura è quella antica, quella classica

che - dal V secolo a.C. fino ad oggi con i frammenti - appartiene all'Isola della Città Vecchia.

Costruendosi dal podio, secondo i canoni greco-romani, il nuovo tempio del mare si innalza tra la Chiesa e la barriera delle case ancora resistenti al tempo; qui 12 pilastri partendo da un'altezza di 8,47 metri - come nel tempio di Poseidone - fondano il mercato, disegnando uno spazio coperto tra piazza e città.

Il basamento segue il distacco tra il cielo e la terra come in età greca dove la necessità della sospensione tra il nuovo e la città prova a far diventare sacra la normalità della vendita del pesce. La declinazione religiosa qui diventa sacralità della storica vivacità del pescatore. L'attività di commercio perciò risulta essere ad una quota diversa rispetto all'attacco a terra delle case vicine vincendo - nonostante le sue classiche misure - la "novità" del suo essere in questo posto. Il vero atto di costruzione del nuovo mercato viene quindi a costituirsi attraverso il basamento, diventando il senso di rispetto delle diverse stratificazioni della città; il crepidoma e lo stilobate si confrontano con la piazza/toloneo che congiunge il "nuovo" alla chiesa e viceversa.

La lettura dello spazio tra edifici è gestita proprio dal toloneo, una grande e profonda piazza che alimenta il dialogo tra la "scena" della città - che si inerpica a causa della topografia del terreno - e il mercato. La pavimentazione, distaccata dalla strada attraverso un equilibrato dettaglio compositivo, trova mediante il disegno il cromatismo della nuova loggia dei pescatori.

La base, di pietra, scavata da una breve scalinata sul lato della chiesa, si conclude proprio nel suo stilobate, il quale ospita l'attacco dei pilastri di questo naos contemporaneo. Gli elementi verticali disegnano e gestiscono lo spazio di vendita confrontandosi, come avviene per la Carré d'Art di Nîmes, con il preesistente insediamento classico. Il ritmo dei pilastri fonda un nuovo luogo: una piazza rialzata che si completa con una copertura continua e mai interrotta. Le ombre, ancor più in una città mediterranea, si fanno nette e profonde. La brezza marina raffresca lo spazio sottostante, creando attraverso il matroneo un vero luogo dello stare!

La copertura rigirando su se stessa dà vita ad un loggiato, come nella tradizione meridionale, un luogo assimilabile al matroneo di origine cristiana, ospitante uno spazio pubblico da cui potersi affacciare e osservare, quasi come si fosse fuori

dal racconto, la vita di ciò che avviene nell'area sottostante. Salendo, attraverso i corpi scala portanti, si trova la nuova quota della città, un pezzo di abitato che mai entra in contatto – eccetto visivamente – con il mercato. Tutto, anche al livello superiore, resta distaccato da ciò che è presente poiché ancora l'unico elemento di fondazione risulta essere il basamento. Lo spazio nel loggiato si comprime, l'ombra è più scura, la lettura è assiale. Qui, in questo posto, sono lo stare e il vedere gli unici elementi del progetto; l'Architettura diventa il punto da cui travisare verso il mare o verso la Città Vecchia.

Vedere.
Immaginare.
Ritrovare.
Ricostruire.

Qui, nel mercato del pesce, l'Architettura restituisce il punto mancante di collegamento tra la terra e il mare. La sua collocazione al centro dell'isola, all'incrocio dei quattro pittingi della Città Vecchia, vuole testimoniare l'importanza, o meglio la necessità, di ricreare un luogo collettivo che funzioni non solo dall'alba al tramonto, ma che diventi un luogo di aggregazione per il restauro culturale di questa parte di abitato. Probabilmente il cambiamento, partendo dall'Architettura, ricostruisce l'immagine della città anche attraverso il disegno di un mercato del pesce, il quale per sua intrinseca forma racchiude l'essenza per cui questo luogo è nato e per cui – giorno dopo giorno – continua ancora a vivere mediante quelle piccole operazioni consacrabili come sensate esperienze.

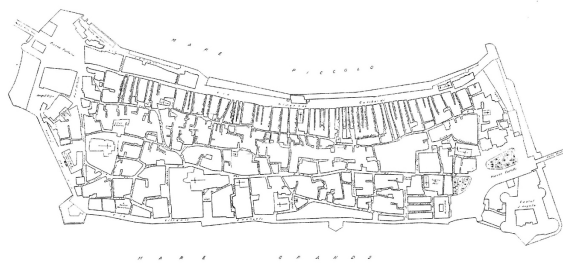


Fig. 8: Pianta della città' vecchia prima del 1930.



Fig. 9: Mercato pianta.

NOTE

- 1 *Lenormant F.*, La Grande Grèce (vol. 1 et 2: Littoral de la mer Ionienne; vol. 3: La Calabre), Paris, A. Levy, libraire-editeur, 1881
- 2 *Gissing G.*, By the Ionian sea: notes of a ramble in Southern Italy, London, Chapman and Hall, 1901.
- 3 *Chatwin B.*, Le vie dei canti, traduzione di S. Gariglio, Adelphi, 1988
- 4
- 5 *Gissing G.*, Sulla riva dello Jonio: Appunti di un viaggio nell'Italia meridionale, traduzione di Margherita Guidacci, Bolo-

gna, L. Cappelli, 1957

- 6 Moschetti V., Pivetta M., Amnesia_ Il Mediterraneo di Taranto, DiDA, Università degli Studi Di Firenze, 2015. (tesi di laurea)
- 7 Belli C., Il tesoro di Taras, Milano; Roma, Bestetti, 1970.
- 8 Piovene G., *Viaggio in Italia* (viaggi eseguiti tra il 1953 e il 1956 su incarico della RAI, splendida rappresentazione del Belpaese), Collana I Diamanti, Mondadori, Milano, 1957-1967; Edizioni Scolastiche Mondadori, 1973; Baldini & Castoldi, Milano, 1993-2013
- 9 Porsia F., Scionti M., *Taranto*, ed. Laterza, Bari, 1989.
- 10 De Luca P., *Il Centro Storico di Taranto. L'isola*, Scorpione Editrice, Taranto, 1998.
- 11 Acquaviva G., Il ventennio fascista a Taranto, Archita ed., Taranto, 1998.
- 12 Riggen Marínez A., Luís Barragán, Electa Mondadori, Milano, 2005.
- 13 Giedion S., Spazio, tempo ed architettura, Hoepli, 1984.

BIBLIOGRAFIA

- AA. VV., a cura dei Coordinatori del Manifesto della Città Vecchia, *Manifesto della Città Vecchia e del Mare*, Comitato per il Manifesto della città Vecchia e del Mare, Taranto, 2015.
- BASILICO G., LISSONI A. (a cura di) *Architetture, città, visioni. Riflessioni sulla fotografia*, Mondadori, Milano, 2007.
- BIRAGHI M., *Storia dell'Architettura Contemporanea Il 1945 - 2008*, Einaudi, Torino, 2008.
- BIRAGHI M. MICHELI S., *Storia dell'Architettura Italiana 1955 - 2015*, Einaudi, Torino, 2013.
- BRAUDEL F., *Il Mediterraneo. Lo spazio, la storia, gli uomini, le tradizioni*, Bompiani, Milano, 2013.
- BRAUDEL F., *Memorie del Mediterraneo*, Bompiani, Milano, 2010.
- FENICIA S., *Sulle metamorfosi di Taranto*, Napoli, 1858
- GISSING G., *Sulle rive dello Jonio. Un vittoriano al sud*, EDT editrice, Torino, 1993.
- MERODIO A., *Istoria tarantina raccolta da molti scrittori antichi e moderni, e fedelissimi scrittori*, Mano scritto, Napoli, 1680.
- NORBERG-SCHULTZ C., *Genius Loci. Paesaggio Ambiente Architettura*, Documenti di Architettura, Mondadori Electa, Milano, 1997.
- PASOLINI P. P., *Ragazzi di vita*, Garzanti, Milano, 2010.
- PELUSO G., *Storia di Taranto*, Scorpione Editrice, Mottola, 2009.
- PIGNATELLI F., *Il progetto dello scarto*, Maggioli editore, Milano, 2012.
- PORSIA F. SCIONTI M., *Le città d'Italia: Taranto*, Laterza, Bari, 1989.
- RICCI F., *Francesco di Giorgio e il Castello Aragoese di Taranto*, Scorpione editrice, Taranto, 2012
- VALTORTA R., *Mimmo Jodice. Mediterraneo (1990 - 1995)*, in Mito Mediterraneo, Firenze Architettura, anno XV, n. 1, pp. 8 - 15, 2011.

FILMOGRAFIA

- La nave bianca*, R. Rossellini, Italia, 1941
- Il disprezzo*, J. Godart, Italia - Francia, 196
- L'ombrellone*, D. Risi, Italia, 1965
- Sapore di mare*, C. Vanzina, Italia, 1982
- Mediterraneo*, G. Salvatores, Italia, 1991
- Lo sguardo di Ulisse*, T. Angelopoulos, Grecia - Italia - Francia, 1995
- Il Miracolo*, E. Winspeare, Italia, 2003
- Baaria, G. Tornatore, Italia - Francia, 2009
- Mar Piccolo*, A. di Robilant, Italia, 2009
- L'Estate di Martino*, M. Natale, Italia, 2010